

Egl'è pertanto, a mio parere, inopportuno, e pernicioso assai il togliere ancor di corso la rimanenza de' Biglietti colla vendita de' beni Nazionali. Ciò sarebbe un voler ridurre lo Stato ad una perfetta desolazione, e ad un intero arenamento. Basterà l'assicurazione de' medesimi, coll' approvazione della Francia pubblicamente dichiarata, procurando per altra parte con altri mezzi di aumentare il numerario col rimettere in corso li sospesi Biglietti, e coll' emissione d' un altro eroso-misto, che non alletti l'uscita dallo Stato, richiamando quello, che attualmente è in corso ad una nuova forma, ed attribuendogli un maggior valore, per così impedire, che il ribasso de' generi non ridondi a favore dell'estero, il che mentre produrrebbe per una parte una assai tenue entrata, cagionerebbe dall'altra un assoluta rovinosa penuria allo Stato colla minor produzione de' generi stessi, come sarebbe quello delle Sete ec.

Di Lorenzo Scalaffiotti

Torino nella Stamperia del Cittadino Saverio Fontana
nel Palazzo Municipale.